

# ALLA SCOPERTA DELLE VIE DI BOVA

Seconda tappa del progetto “A passeggio con la storia” alla scoperta dei centri storici. Tra i partecipanti professori, esperti sulla storia della Calabria, ma anche molti giovani, che, nonostante l’orario di partenza fissato alle 7.45 di domenica, erano pronti e determinati per affrontare questa nuova avventura che prevedeva un misto di divertimento e cultura. Durante il viaggio sul pullman il prof. Minuto e il dott. Arillotta hanno illustrato i luoghi che avremmo visitato successivamente. Anche se un po’ addormentati per la levataccia, le loro parole hanno reso sempre più gradevole l’inizio di questo viaggio. Lungo il percorso abbiamo osservato la struttura del nostro



territorio con rocce di color bianco, le caratteristiche fiamme della fascia Jonica, la presenza di ville risalenti all’epoca romana. Il dott. Arillotta ha ricordato che in una di queste ville, nel territorio di Lazzaro, ha dimorato lo stesso Cicerone durante il suo esilio.

Per raggiungere Bova abbiamo utilizzato la nuova strada che collega il mare e la montagna, infatti durante il percorso abbiamo osservato alle nostre spalle il bellissimo paesaggio dello Ionio, sulla sinistra l’Etna maestoso con i suoi 3330 metri e di fronte l’Aspromonte che dai 1307 metri dei Campi di Bova sale rapidamente fino alla vetta del Montalto.

A Bova Marina abbiamo incontrato la nostra guida che, dopo averci illustrato brevemente la storia del luogo, sito di San Pasquale, identificato come una stazione di sosta in epoca romana, ci ha guidati alla visita dei resti di un villaggio ebraico. Il sito si trova sotto la Statale 106 ed è stato rinvenuto in occasione dell’ammodernamento di questa arteria a scorrimento veloce. Il quartiere dimostra tracce di un’attività economica a partire dal IV sec. d.C. quando è stata costruita una sinagoga contenente un mosaico i cui resti si trovano nel Museo Archeologico. Il mosaico è costituito da una ghirlanda di fiori, al centro è rappresentato il nodo di Salomone. Durante questa visita uno dei componenti di Italia Nostra, osservando il territorio circostante, ha rilevato la presenza di un reperto archeologico che è stato consegnato al responsabile del museo affinché venisse esaminato e questo ci ha fatto capire Bova è un luogo ancora tutto da scoprire.

Dopo una lunga e piacevole camminata, attraverso la campagna, siamo giunti al Museo della Cultura Ebraica, dove erano presenti numerose testimonianze riguardanti il popolo ebreo e abbiamo avuto l'occasione di osservare una delle "Pupazze", ovvero grandi figure femminili realizzate dai contadini, intrecciando con abilità e pazienza i rami d'ulivo intorno ad un'asse di canna, utilizzate durante la processione della Domenica delle Palme.

In tarda mattinata ci siamo recati a Bova Superiore, considerata la capitale della cultura greca in Calabria, dove siamo stati accolti dal sindaco, Santo Casile, il quale ci ha parlato del contributo dei giovani bovesi per la rivalutazione del territorio. Per le vie del centro storico vi era la presenza di numerose chiese tra cui quella dedicata a San Leo, che ospita una statua del Santo in marmo, del 1582, un ricco reliquario e vari arredi sacri di un certo interesse.

Come previsto dal programma, abbiamo visitato il rudere del Castello che sorge in cima ad uno sperone roccioso, dal quale si poteva ammirare tutto lo splendido panorama bovese.

Nonostante la faticosa camminata per raggiungere il Castello, abbiamo avuto l'occasione di condividere le nostre specialità culinarie con i compagni delle altre scuole e di riposarci per poi continuare al meglio la nostra passeggiata. Durante la risalita abbiamo incontrato dei giovani bovesi in compagnia dei loro cavalli che ci hanno accompagnato per una piccola parte del tragitto per arrivare al museo di Paleontologia e Scienze naturali del Parco dell'Aspromonte, dove sono conservati ritrovamenti dell'era terziaria e quaternaria tra cui una suggestiva mandibola di cervo nano e vari trilobiti.

Ritornati al centro storico ci siamo recati a Palazzo Mesiani Mazzacuva, sorto alla fine del XVIII secolo, nei pressi delle antiche strutture difensive della città.

Alla fine della giornata siamo risaliti verso la Cattedrale della Madonna della Presentazione o Isodia, costruita sui basamenti della chiesa bizantina in cui nella nicchia sopra l'altare centrale, imponente e solenne, si trovava la statua della Vergine col Bambino. Gli scavi effettuati in questa chiesa hanno riportato alla luce numerose tombe, ancora oggi visibili.

Portato a termine l'itinerario della giornata, siamo ritornati al nostro pullman, dove abbiamo intrapreso il viaggio del ritorno e abbiamo potuto discutere sulle bellezze che il paesaggio bovese ci ha offerto, curiosi di scoprire cosa la prossima uscita ci avrebbe riservato.

Giuro Valeria, Labate Isabella, Raffa Giovanna (classe III E)